

Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Per sapere - premesso che:

- A Venezia da tempo vi è l'urgenza di ripristinare la manutenzione ordinaria della laguna nei suoi aspetti morfologici, anche attraverso lo scavo di canali portuali per garantire la navigazione e di aggiornare la normativa sul trattamento dei sedimenti;
- il protocollo fanghi oggi in vigore risale al 1993 e risulta oramai superato sia dal punto di vista normativo che di urgenza;
- secondo fonti di stampa sarebbe in dirittura di arrivo una nuova proposta con il superamento della classificazione del protocollo del 1993 che prevede il riutilizzo dei fanghi, tenendo conto dei parametri ecotossicologici del sito di conferimento e prevedendo analisi chimiche per determinare il grado di tossicità dei sedimenti; l'efficacia del nuovo protocollo è subordinata alla successiva approvazione del Nuovo Piano Morfologico della Laguna, risalente al 1993;
- si consentirebbe così di riutilizzare circa il 90% dei fanghi scavati, per interventi mirati a contrastare il degrado morfologico della laguna;
- si stima che siano circa 1,5 milioni i metri cubi di fanghi da dragare, ma è tutto fermo in attesa di nuove regole e siti adatti al confinamento dei fanghi tossici;
- anche le aziende e i lavoratori del Porto hanno sollecitato i ministeri competenti per portare avanti scelte precise per la salvaguardia sia del lavoro che del territorio;
- il nuovo protocollo consentirebbe anche lo sblocco della questione relativa agli interventi nel Canale dei Petroli, il cui progetto prevede la realizzazione di una palancolata lunga 1335 metri, con altezza 8,5 metri lungo il margine della cassa di colmata B;
- suddetta palancolata è oggetto di confronto tra Provveditorato opere pubbliche e autorità di Sistema Portuale circa il materiale da utilizzare, con la prima che la richiederebbe in materiale biologico e la seconda in metallo, con l'Autorità di Sistema Portuale che sostiene che il legno sarebbe non idoneo per funzione e anche sotto il profilo erariale:-
- se sia intenzione del Ministro approvare quanto prima un nuovo protocollo fanghi per la laguna di Venezia, consentendo di riprendere le attività di trattamento dei sedimenti, e successivamente il Nuovo Piano Morfologico della Laguna, senza il quale il protocollo dei sedimenti non sarebbe risolutivo e se intenda, inoltre, favorire, per quanto di propria competenza, la realizzazione di una palancolata metallica o in legno per mettere in sicurezza la cassa di colmata B e bloccare lo sversamento di veleni in laguna.

On. Nicola Pellicani